

Installatori, situazione difficile ma tanta voglia di ripartire. Al Governo la richiesta di mantenere le promesse

a cura di Francesca Dalla Torre, coordinatrice del gruppo Installatori Certificati securindex

“Io continuo a pensare positivo: credo che questa situazione possa trasformarsi in una grande occasione di rilancio su tutti i fronti ma lo Stato deve intervenire con supporti economici e non solo. A fronte di un ulteriore indebitamento, potremmo avere una grande crescita economica”.

Questa è una delle risposte che abbiamo ricevuto dal sondaggio che abbiamo proposto agli Installatori Certificati della nostra community che operano in aree geografiche differenti per conoscere la situazione che stanno vivendo in prima persona e, soprattutto, il loro punto di vista per l'uscita dalla crisi.

Sono considerazioni che, in fondo, fanno ben sperare, nel panorama di smarrimento e di rabbia di chi si è visto bloccare il proprio lavoro a causa della diffusione in tutta Italia dell'epidemia COVID-19 e delle doverose restrizioni impartite dal Governo e dalle Amministrazioni locali.

Restrizioni che hanno prodotto disagi e problematiche importanti per tutti, con conseguenze che si riflettono quotidianamente sul mercato.

Come abbiamo però riscontrato dalle risposte, si sono manifestate situazioni diverse in termini di programmazione dei lavori di installazione e manutenzione dei sistemi di sicurezza a causa delle diverse intensità e tempistiche con cui si è diffuso il virus nel territorio nazionale, come abbiamo del resto seguito sui social e sui media.

In alcuni casi, il lavoro è cambiato perché c'è stata una forte diminuzione delle attività di installazione di nuovi impianti, ma sono aumentate le attività di manutenzione straordinaria. I preventivi approvati sono solo in sospenso, in attesa che quanto prima riprendano le attività produttive.



In altri casi, in particolare nelle zone ad alto rischio, il lavoro è drasticamente diminuito e, per quanto riguarda le nuove installazioni, tutto è stato rimandato ad un futuro ancora imprecisato. Le richieste evase sono quindi legate unicamente alle emergenze, a volte gestite da remoto.

Alla terza domanda (*“cosa chiederebbe al Governo per migliorare la situazione”*), le risposte si diversificano molto l'una dall'altra. Alcuni non domanderebbero nulla: quasi presi dallo sconforto, pensano solamente a quando l'epidemia sarà terminata per poter riprendere in mano le redini della situazione. Altri invece accusano la mancanza di adeguate misure di sicurezza all'inizio dell'epidemia che, secondo loro, avrebbe causato disagi maggiori con le conseguenze di una diffusione rapida ed irrimediabile. Un elemento di comune accordo sta nella richiesta di misure straordinarie per la tutela degli imprenditori e del mercato in quanto tale. Tutti vorrebbero percepire la reale presenza del Governo a sostegno dell'economia, immettendo liquidità con interventi anche sui fornitori e sulle banche.

Le misure da prendere sono necessarie e tutti si augurano che le promesse fatte ora, in questa situazione delicata, vengano messe in atto quando le attività lavorative vedranno la luce della ripresa.

Raffaello Juvara, editore e direttore responsabile di *essecome-securindex*, sottolinea: *“In questo periodo abbiamo aumentato il nostro impegno a supporto dell’intera filiera della sicurezza, stando soprattutto a fianco degli Installatori Certificati della nostra community. La chat su Whatsapp è stata molto attiva all’entrata in vigore delle prescrizioni con il sostanziale apporto dell’avv. Laura Lenchi, mentre il gruppo di securindex formazione coordinato da Roberto Dalla Torre sta preparando con il contributo di Luca Girodo una piattaforma innovativa per la formazione e l’aggiornamento online che funzionerà anche dopo la ripartenza per assicurare l’aggiornamento professionale indispensabile per cogliere le opportunità derivati da una ‘nuova normalità’ inevitabilmente diversa da prima per tutti”.*

“A dimostrazione della fiducia che abbiamo nel recupero del nostro settore - continua Juvara - confermiamo che la premiazione dei vincitori del Premio Installatore Certificato securindex 2020 si terrà l’11 novembre prossimo al Museo Ferrari di Maranello. Sarà una festa alla quale invitiamo fin d’ora tutti i professionisti della nostra community”



Riportiamo alcune delle risposte più significative alle domande del nostro sondaggio.

Da quando è iniziata l’epidemia, il lavoro è aumentato o diminuito?

- Il lavoro è diminuito ma diamo assistenza e reperibilità h24/7 per guasti ed emergenze
- Il nostro lavoro è strettamente legato con la Pubblica Amministrazione. Essendo ora tutto chiuso, gestiamo solo



chiamate straordinarie. I privati fortunatamente li abbiamo gestiti poco prima del COVID-19. I preventivi, sebbene accettati, sono fermi

- Abbiamo deciso fin da subito di rimandare tutte le richieste non urgenti anche a rischio di perderle, il lavoro è diminuito man mano che chiudevano i cantieri cristallizzando la situazione a venerdì 20/3, quando è stato palese poter operare solo per interventi di emergenza
- Il lavoro si è drasticamente bloccato da quando è iniziato il tutto. Le richieste che ci pervengono sono legate unicamente alle manutenzioni
- Ancor prima della pubblicazione del DPCM che limitava le aperture, e nonostante la nostra tipologia di attività potesse proseguire per quanto previsto dal Governo, abbiamo deciso di fermarci limitando le attività tecniche alla sola assistenza telefonica e remota sugli impianti
- Il lavoro è diminuito a causa dell’impossibilità di accedere a cantieri e abitazioni. Non possiamo fare sopralluoghi per nuovi impianti. Incide molto anche la mancanza di DPI visto che qui da noi non riusciamo a reperirli da metà febbraio

Cosa viene chiesto dai clienti con maggior frequenza?

- I clienti ci chiedono maggiormente manutenzioni straordinarie e preventivi per il prossimo futuro
- Dai clienti ci viene richiesto un po’ di tutto. Prima della metà di marzo avevamo molte richieste di sopralluoghi, manutenzioni. Serve di tutto per migliorare questa situazione
- Le richieste che ci pervengono sono delucidazioni per i preventivi e il resto rimandi a quando la situazione rientrerà
- Le richieste dei nostri clienti non sono cambiate nonostante questa situazione
- Non viene chiesto nulla, nemmeno manutenzioni poiché gli impianti stanno funzionando senza problemi

• *Nelle ultime settimane ci sono state richieste di nuovi impianti che però al momento non possono essere processati perché richiederebbero sopralluoghi che necessariamente devono essere rimandati. Speriamo che, quando le condizioni lo consentiranno, tali necessità siano ancora in essere*

Cosa chiederebbe al Governo per migliorare la situazione?

• *Per quanto riguarda il Governo, io mi aspetto che siano le imprese a dare una mano, resto perplesso quando sento invocare continue soluzioni che arrivino dall'alto, ognuno di noi affronterà una situazione unica, e spero che lo farà nel rispetto delle proprie responsabilità. Ci saranno settori che verranno colpiti più duramente di altri, turismo e alberghiero in primis, forse è giusto che le altre categorie si sentano privilegiate e lascino spazio di manovra per queste attività. L'unica cosa che mi sentirei di chiedere è un'attenzione particolare affinché il Covid-19 non diventi la scusa per non pagare le fatture.... e le tasse*

• *Non saprei cosa chiedere al Governo attualmente*

• *Al Governo chiediamo di mantenere fede alle promesse fatte. In noi abita la speranza di una rapida ripresa e che quanto stiamo vivendo in termini lavorativi e soprattutto umani, ci lasci qualcosa che ci faccia apprezzare anche le cose più semplici della vita*

• *Al Governo chiederei che tutelasse la nostra figura di professionisti Installatori certificati e che controllasse il mercato. Riguardo al COVID-19 non saprei cosa chiedere che facesse*

• *Quello che chiedo al Governo è un sostegno concreto a tutti i tipi di aziende, senza fare distinzione grandi, piccoli, autonomi o no, a tutti"*

• *Al Governo però chiederei le cose più urgenti per tutta Italia: mascherine, altri DPI e soprattutto i soldi. I clienti non pagano più perché in ginocchio a causa del virus o per malizia. Le aziende non hanno più liquidità per far fronte ai pagamenti degli stipendi e dei fornitori. Noi non sappiamo fino a quando riusciremo ad onorare i nostri impegni se non cambia qualcosa. Io continuo a pensare*



positivo: credo che questa situazione possa trasformarsi in una grande occasione di rilancio su tutti i fronti ma lo Stato deve ridurre la burocrazia e, soprattutto, investire, mettere tanti soldi sul piatto per far partire o ripartire i lavori, magari anche quelli del terremoto, che sono bloccati da sempre, oltre alle grandi opere, la sistemazione del territorio, ecc., rilanciare la ricerca, invogliare i cervelli in fuga a rimanere in Italia, dare incentivi alle aziende perché mantengano la produzione in Italia e disincentivi chi delocalizza, dare incentivi alle famiglie anche e soprattutto per far figli ed aiutare le aziende dando tanta liquidità. In questo modo ritengo, che a fronte di un ulteriore indebitamento, potremmo avere una grande crescita economica"